

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 23496

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA -ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini di Ostia Antica INV. 19489
Sala VII

OGGETTO: Frammento di sarcofago

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ostia Antica (F. 149 II N.O.)

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Inizi del IV sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo italico

MISURE: Lung. mas. cm. 13; alt. mas. cm. 16; sp. cm. 4,5

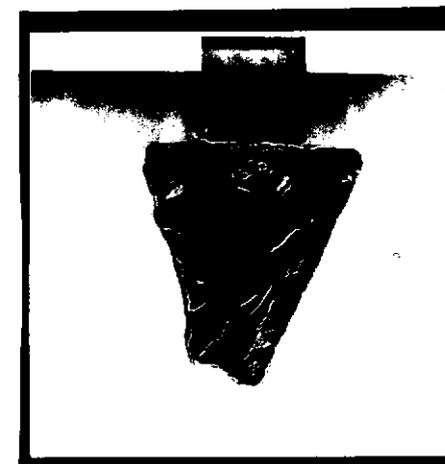
STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentario. Manca il piede sinistro
del putto.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. R 1709-6

DESCRIZIONE:

Il frammento rappresenta un putto nudo che sale su una scaletta a pioli, evidentemente intento alla raccolta di frutta; a sinistra è forse parte del corpo di un compagno.

Il frammento raffigura probabilmente uno dei tre momenti (raccolta, trasporto, pigiatura) che caratterizzano le scene di vendemmia. Tale tema, di origine alessandrina, compare in ambiente romano già su sarcofagi di bambino del periodo antonino (cfr. l'esemplare di Palazzo Venezia: R. Turcan, Les sarcofages romains à représentations dionysiacques, Paris 1966, p.163 e quello inedito di Capua: Inst. Neg. 64.629) e si sviluppò fino all'epoca cristiana con varianti iconografiche.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: **Inedito.**

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Margherita Bonanno

DATA:

18 ottobre 1973

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Ami

ALLEGATI:

n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/000: 23496

ITA:

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI OSTIA-ROMA INV.

19489

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

I vendemmiatori talvolta raccolgono i grappoli con le mani, o più comodamente con una piccola falce. Quando le viti si arrampicano in alto si servono di leggere scalette come negli esemplari conservati a Roma, Campidoglio, Sala del re (C. Pietrangeli, Il sarcofago di Q. Flavia Severina, in Bull. Com., LXXII, 1946 - 48, pp. 229 - 230); Roma, Museo dei Conservatori (D. Mustilli, Il Museo Mussolini, Roma 1938, p. 98, n.4, Tav. LVIII, 233); Gerona, Museo Archeologico (A. Garcia y Bellido, Esculturas romanas de España y Portugal, Madrid, 1949, p. 263 e ss., n.269, lam. 212/3).

Stilisticamente il frammento ostiense si avvicina a quest'ultimo sarcofago, datato agli inizi del IV sec. d. C. Notiamo l'uso del trapano a foro sul volto, plastica appiattita, sproporzione degli arti, caratteristiche tipiche dell'arte tardo - romana.